Nigeria: Acs, "nessuna giustizia per le 300 persone massacrate la vigilia di Natale"

Masara Kim, un giornalista nigeriano il cui cugino è stato ucciso il 24 dicembre, in un colloquio con Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) ha riferito che centinaia di predoni hanno preso d'assalto più di 30 villaggi - almeno 20 contemporaneamente - alla vigilia di Natale 2023, sparando alle persone e incendiando le case. Migliaia sono stati gli sfollati, e molti di loro ora alloggiano negli edifici della Chiesa, secondo quanto riferito da padre Andrew Dewan, direttore delle comunicazioni nella diocesi di Pankshin, dove è avvenuta la maggior parte degli attacchi. "Ci sono 16 campi per sfollati nella città di Bokkos, la maggior parte all'interno di locali della Chiesa. In situazioni come queste, le persone spesso si precipitano nelle chiese, piuttosto che nelle stazioni di polizia, perché non hanno fiducia nelle istituzioni governative", racconta ad Acs padre Dewan, aggiungendo che ci sono stati altri omicidi nella zona nelle ultime 24 ore e che la gente non si sente sicura perché "le forze di sicurezza che pattugliano di tanto in tanto sono le stesse che non hanno sparato un solo proiettile durante gli attacchi. Abbiamo sentito parlare di alcuni arresti ma non di processi, con grande frustrazione dei sopravvissuti e delle famiglie delle vittime. Siamo abituati a questa farsa: gli aggressori vengono spesso arrestati e poi liberati. I politici fanno discorsi che non contengono alcun briciolo di verità. Promettono e si impegnano a riabilitare e reintegrare tutti gli sfollati nelle loro case, ma spesso non è così". Secondo il direttore delle comunicazioni diocesane alcuni agricoltori sono tornati nei campi dopo gli attacchi e "hanno visto i pastori Fulani distruggere il loro raccolto e altri prodotti alimentari". Padre Dewan e altre fonti locali hanno riferito ad Acs che gli estremisti hanno bruciato molte fattorie e magazzini alimentari, provocando una grave carenza di cibo. "La situazione esistente di fame e carestia è stata aggravata da questi attacchi. Durante l'ultima stagione agricola, molti agricoltori non si sono potuti recare nelle loro aziende a causa degli attacchi precedenti. Coloro che sono riusciti a coltivare e a raccogliere i propri raccolti hanno scoperto che tutto è stato ridotto in cenere in quest'ultimo episodio di attacchi". Padre Dewan aggiunge che i terroristi hanno preso di mira specificamente le comunità cristiane, pertanto trova "ridicola" la narrazione che presenta il massacro semplicemente come un conflitto per la terra tra pastori e agricoltori, quindi senza alcuna componente religiosa: "Dire che quello che è successo è stato uno scontro tra agricoltori e pastori significa suggerire che solo gli agricoltori che lavoravano nelle loro aziende agricole sono stati attaccati. La gente era a casa, era sera. Era domenica: la domenica non si lavora nelle fattorie. Il 99% delle persone uccise era a casa. Alcune persone sono state uccise nel sonno". Fonti locali affermano che molte delle vittime erano donne e bambini. Jalang Mandong, un sopravvissuto che ha perso 10 parenti nel massacro, afferma che gli attacchi avevano lo scopo di "prendere di mira i cristiani" e "disturbare la celebrazione del Natale", tentando anche di "impossessarsi delle terre di queste comunità". Mandong aggiunge che lui e alcuni altri abitanti del villaggio inizialmente hanno tentato di difendere le loro famiglie, ma erano in inferiorità numerica rispetto ai militanti e non avevano armi con cui difendersi da uomini armati. Padre Dewan conclude: "Tracciamo parallelismi con le storie della Chiesa primitiva, contenute negli Atti degli Apostoli, su come i cristiani furono perseguitati. Il nostro compito è continuare a predicare e diffondere speranza, credendo che un giorno le cose andranno meglio".

Gigliola Alfaro